

Salute mentale

Il 4% delle persone intervistate riferisce di aver avuto, nell'arco delle ultime 2 settimane, i sintomi che definiscono lo stato di depressione.

Le più colpite sono le donne, le persone con un livello di istruzione basso, quelle con molte difficoltà economiche, quelle senza un lavoro regolare, quelle con almeno una malattia cronica, e quelle nella fascia di età di 50-69 anni. Il 60% delle persone con sintomi di depressione ha riferito di essersi rivolta a figure di riferimento per risolvere questo problema, in particolare a medici/operatori sanitari (36%), a familiari/amici (12%) o ad entrambi (12%).



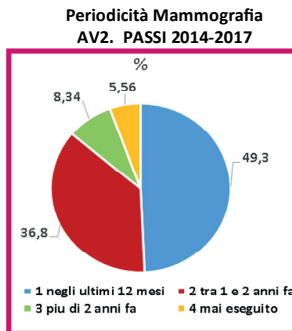
Screening

Screening del tumore del collo dell'utero

Circa l'86% delle donne intervistate di 25-64 anni dell'AV2 ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo in assenza di segni e sintomi nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida. Il 64% l'ha effettuato a seguito delle campagne organizzate dalle ASL. Rispetto all'ultimo Pap-test preventivo effettuato: il 38% l'ha eseguito nell'ultimo anno, il 48% da uno a tre anni, il 5% da più di tre anni, il 9% non ha mai eseguito un Pap test preventivo.

Screening del tumore della mammella

Circa l'86% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva in assenza di segni e sintomi nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida. Di queste una su tre (37%) l'ha eseguita nel corso degli ultimi due anni e il 49% nell'anno. Il 6% non ha mai effettuato una mammografia.



Screening del tumore del colon retto

Il 65% delle persone intervistate riferisce di avere effettuato la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni ed il 18% riferisce aver di effettuato la colonscopia a scopo preventivo negli ultimi 5 anni come raccomandato dalle linee guida. Rispetto alla ricerca del sangue occulto nelle feci il 40% l'ha effettuata nell'ultimo anno, il 24% tra 1 e due anni fa, il 6% più di due anni fa ed il 29% non l'ha mai eseguita.

Che cos'è PASSI

La sorveglianza P.A.S.S.I. (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), condotto dalle Aziende sanitarie Locali Italiane dall'anno 2007 consente di:

- raccogliere, in continuo e attraverso indagini campionarie, informazioni dalla popolazione italiana adulta (18-69 anni) sugli stili di vita;
- registrare l'opinione della popolazione sulla propria salute;
- realizzare attività di prevenzione, specifiche per i gruppi di popolazione vulnerabili progettando interventi mirati ed efficaci a sostegno dei comportamenti "salutari" rispetto ai temi indagati:

- * fumo,
- * inattività fisica,
- * eccesso ponderale,
- * consumo di alcol,
- * obesità,
- * malattie cardiovascolari,
- * tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto;
- promuovere pratiche preventive quali vaccinazioni, Pap-test, mammografia alimentazione ricca di fibre e povera di sale, esercizio fisico;
- rispondere all'esigenza di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di salute fissati dai Piani sanitari nazionali e regionali e di contribuire alla valutazione del Piano Nazionale della Prevenzione.

A cura di:

Antonella Guidi, Cristina Mancini, Annalisa Cardone, Marco Morbidoni

UOC Ambiente e Salute - Epidemiologia,

Via C. Colombo 106, 60127 Ancona

Tel: 071-8705901; fax 071 -8705322;

email epidemiologia.an@sanita.marche.it



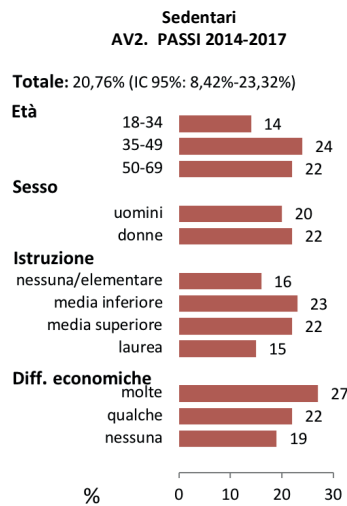
**Gli stili di vita
nell'Area Vasta 2
....secondo PASSI
dal 2014 al 2017**

Percezione dello stato di salute

Nell'Area Vasta 2 il 71% degli intervistati ritiene di stare bene o molto bene, il 26% discretamente e il rimanente 3% di stare male o molto male. Una percezione positiva è maggiore nei giovani (18-34enni), negli uomini, in chi ha un'istruzione alta, pochi problemi economici ed in assenza di patologie croniche. Dall'analisi della media dei giorni in cattiva salute per motivi fisici e psicologici risulta la più alta percezione negativa del proprio stato di salute nelle classi di età più avanzate e nelle donne.

Attività fisica

Il 27% degli intervistati dell'AV2 è fisicamente attivo, il 52% è parzialmente attivo ed il 21% conduce uno stile di vita sedentario. La % di sedentari aumenta nelle donne, con l'età, con le difficoltà economiche. Il 30% circa degli intervistati riferisce che un operatore sanitario lo ha consigliato di svolgere attività fisica; in particolare il 50% di chi ha almeno una patologia cronica, e il 39% delle persone in sovrappeso.



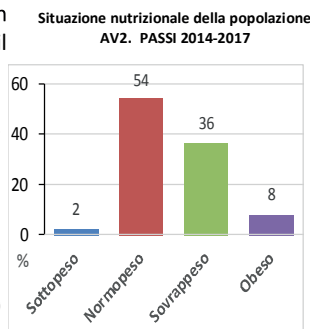
Stato nutrizionale e abitudini alimentari

Nell'AV2 il 44% degli intervistati è in eccesso ponderale (l'8% obeso, il 36% sovrappeso).

L'eccesso ponderale è più frequente: col crescere dell'età, negli uomini (9% vs 7%), nelle persone con basso livello di istruzione e con molte difficoltà economiche.

Tra le persone in eccesso ponderale solo il 23% riferisce di effettuare una dieta e solo un adulto su 10 dichiara di consumare la quantità

di frutta/verdura raccomandata dalle linee guida per una corretta alimentazione, ovvero 5 porzioni al giorno. Meno della metà degli intervistati in eccesso ponderale (44%) riferisce di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di perdere peso.



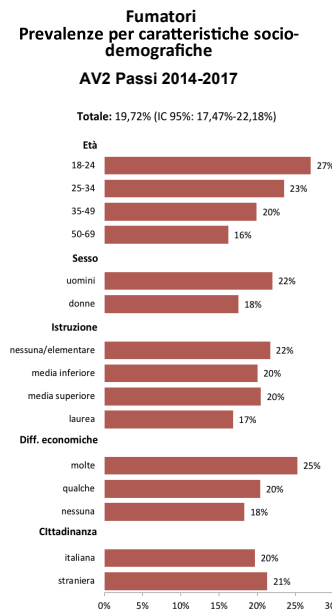
Abitudine al fumo

Nell'AV2 un adulto su 5 fuma (20%) di questi il 19% fuma quotidianamente, lo 0,4% solo occasionalmente e lo 0,6% ha smesso da meno di 6 mesi.

Gli ex fumatori sono il 19%. Si tratta di un'abitudine più diffusa tra i giovani, tra gli uomini (22%) rispetto alle donne (18%), in presenza di difficoltà economiche. Il numero medio di sigarette fumate in un giorno è pari a 11. Il 3% dei fumatori consuma più un pacchetto al giorno (forte fumatore).

A circa la metà dei fumatori, è stato consigliato dal medico o da un operatore sanitario di smettere di fumare (46%).

La quasi totalità degli ex fumatori riferisce di aver smesso di fumare da solo. Il 61% degli intervistati riferisce che il divieto di fumare in ambito lavorativo viene rispettato mentre l'esposizione al fumo passivo in ambito domestico è ancora abbastanza rilevante: il 12% dichiara che nella propria abitazione è ammesso fumare; un'abitudine meno frequente (5%), fra coloro che vivono in case in cui sono presenti minori di 15 anni.



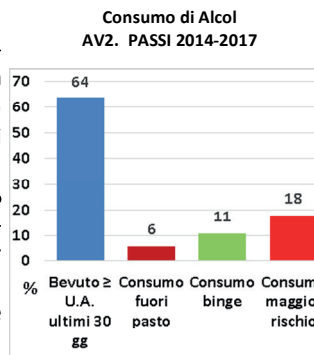
Consumo di alcol

Nell'AV2 si stima che 205.740 persone abbiano assunto almeno una unità di bevanda alcolica (UA) standard negli ultimi 30 giorni (64%).

Si stima, anche, che circa il 18% degli adulti abbia abitudini di consumo di alcol definite "a maggior rischio":

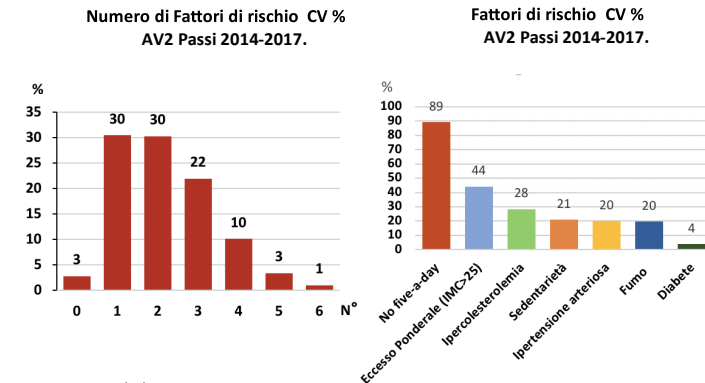
- il 4% consuma alcol abitualmente in modo elevato;
- il 6% prevalentemente fuori pasto
- l'11% è un consumatore "binge".

Il consumo a maggior rischio sembra essere più diffuso tra gli uomini e tra i giovani: nella fascia di età 18-24 anni sono il 32%, nella fascia di età tra 25-34 sono il 16%. Il 6% dei consumatori a "maggior rischio" ed il 7,5% dei consumatori "binge" che si sono recati da un medico/operatore sanitario, hanno ricevuto il consiglio di bere meno.



Rischio cardiovascolare

Nell'Area Vasta 2 nel periodo 2014-2017 complessivamente, considerati i sette fattori di rischio rilevati da Passi (ipertensione, ipercolesterolemia, diabete, sedentarietà, fumo, eccesso ponderale, scarso consumo di frutta e verdura), su tutta la popolazione di 18-69 anni intervistata il 97% presenta almeno un fattore di rischio cardiovascolare e il 22% dichiara di averne almeno tre.



Su 10 adulti, tra 18-69 anni: 2 riferiscono una diagnosi di ipertensione, circa 3 di ipercolesterolemia, 2 sono sedentari, 2 fumatori, 4 sono in eccesso ponderale (Imc≥25) e quasi nessuno consuma 5 porzioni di frutta e verdura al giorno (five a day), come invece raccomandato. Inoltre, circa il 4% degli intervistati dichiara di essere diabetico. La carta del rischio è stata utilizzata da meno del 3% degli intervistati a rischio.

Sicurezza stradale

Il 98% degli intervistati dell'AV2 tra 18 e 69 anni utilizza sempre il casco e l'89% sempre la cintura anteriore; poco diffusa è l'abitudine di utilizzare sempre la cintura posteriore (16%); l'89% delle persone assicura sempre i bambini al seggiolone o all'alza-bimbo. L'8% degli intervistati dichiara di aver guidato in stato di ebbrezza nel mese precedente all'intervista e il 4% di essere stato trasportato da chi guidava in questa condizione.

Sicurezza domestica

Per gli incidenti domestici la percezione del rischio infortunifico in ambito domestico non è elevata, il 95% lo ritiene basso o assente. Il 2% riferisce di aver avuto un infortunio in ambito domestico. Solo il 12% degli intervistati dichiara di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi informazioni per prevenire gli infortuni domestici.